

Tus. Padre: Che dici mai?

Ch'io miri il tuo nemico in un, che sposo.
Per solo cenno tuo finor mirai?

Segi. Come signor! Ch'io veda

Nel più fedele amico,

A cui deggio la vita, il tuo nemico!

Sege. Il pubblico precede

Al privato Dovero.

Segi. Ah non poss'io - - - -

Tus. Ah non ho Cor - - - -

Sege. Tusnelda, Segimiro:

Vi parla il Genitor. Deh non mi fate

Questo nome obliar.

Tus. Ma un Core amante,

Signor, come cangiarsi in un'istante?

Segi. Ma di mia vita il dono,

Che dal cor mio rimproverar mi sento,

Signor, come scordarmi in un momento?

Sege. Pensate ad ubbidirmi,

O pria che il sol tramonti, ostaggi a Roma,

Siate pronti a partir.

Tus. Padre - - - -

Sege. Tacete.